Uno dei parametri per offrire un servizio efficiente è la qualità dei siti internet per gli atenei: i dati mostrano che oltre all'università di Firenze e quella di Parma testimoni di «un buon esempio di omogeneità per la facilità di accesso e reperibilità delle informazioni», gli altri atenei hanno una scarsità d'informazioni relative agli alloggi, alle mense, al diritto allo studio. In molti casi le criticità si riscontrano anche per le informazioni relative agli stessi curricula dei docenti. Tra i servizi agli studenti il [rapporto del cnvsu](#) prende in considerazione anche i fondi messi a disposizione per le borse di studio. Questi finanziamenti sono diminuiti drasticamente (del 60% nel 2010 rispetto ai 246 milioni di euro nel 2009) con importi minimi per l'a.a. 2010/2011 pari a 4.701 euro per i fuorisede, 2.590 per i pendolari e 1.770 per gli studenti in sede. Non tutti coloro che hanno diritto alla borsa, però, ricevono il sussidio: la media nazionale è pari all'81,8%, con grandi differenze geografiche. In regioni del Centronord come Veneto (88,4%) e Marche (88,5%) la quasi totalità degli aventi diritto ottiene la borsa. Nel Mezzogiorno, invece, i valori medi di copertura sono appena superiori al 60%: dal minimo del Molise (42,8%) al massimo della Sardegna (85,7%). Una spiegazione risiede nel fatto che proprio in queste regioni si concentra la maggior percentuale di idonei per reddito: ben il 44,5% del totale. Alla fine del 2009 i posti-alloggio messi a disposizione da parte degli Enti per il diritto allo studio sono quasi 38mila: un numero che è cresciuto negli ultimi anni, sicuramente anche per effetto del cofinanziamento ministeriale al 50% del costo delle nuove costruzioni. Tuttavia, rapportando gli alloggi disponibili al numero degli idonei alla borsa di studio, appena il 22% degli aventi diritto ha ottenuto un posto-alloggio nell'a.a. 2008/2009. Una percentuale che scende drasticamente al 2,1% se si rapporta il numero dei posti disponibili al totale degli iscritti.

(ItaliaOggi 31/01/2011)